



COMUNICATO STAMPA

Le premiazioni del XXI Schermo Napoli, I documentari alla presenza dei registi e dei cast

Una nuova casa per il cinema: il Teatro TEDéR – Teatro del Rimedio

Via Flavio Gioia (Trav. Via Depretis) Metro Linea 1: Municipio.

Si è conclusa **mercoledì 17 dicembre** la **26ª edizione del Napoli Film Festival**, con le premiazioni della **21ª edizione del Concorso Schermo Napoli – Cortometraggi**, sezione dedicata ai nuovi talenti del cinema emergente.

La **giuria popolare** ha decretato come miglior film **Marinella** di *Giuseppe Arena*, ispirato a *La canzone di Marinella* di *Fabrizio De André*: la storia di un grande amore che si trasforma rapidamente in sfruttamento e prostituzione, fino a un drammatico epilogo finale. Il corto, prodotto da *Nano Film* e realizzato grazie a un progetto di crowdfunding, si avvale dell'intensa interpretazione di *Fernanda Pinto* e della partecipazione di numerosi volti noti del cinema napoletano contemporaneo, perfettamente calati nei rispettivi ruoli.

Il Festival ha inoltre assegnato i **premi per le migliori interpretazioni**. Il riconoscimento come **Miglior Attore** è andato a *Renato Carpentieri*, interprete dalla carriera lunga e prestigiosa, che continua a mettersi in gioco anche nel cinema breve, come dimostra la sua partecipazione a **Camera con vista** di *Mario Porfito*, qui regista e co-interprete.

Il premio come **Miglior Attrice** è stato assegnato a *Debora Ostieri*, giovane attrice emergente già apprezzata in fiction di successo (*Mina Settembre 2*) e al cinema (*Napoli-New York* di *Gabriele Salvatores*). La sua intensa interpretazione di una madre che tenta di proteggere il figlio in uno scenario di guerra conferisce grande spessore emotivo al personaggio, rendendo **Quando il cielo cade** di *Jay Ruggiano* un cortometraggio particolarmente memorabile.

A chiudere la serata è stato il documentario **Titanus 1904** di *Giuseppe Rossi*, che racconta, attraverso materiali d'archivio e interviste a grandi protagonisti del cinema italiano – oltre alla preziosa testimonianza di *Cesarina*, storica

segretaria della casa di produzione – oltre **120 anni di storia** della Titanus, una delle più importanti realtà produttive e distributive del cinema italiano. Fondata a Napoli, nel quartiere Vomero, dalla famiglia *Lombardo*, la Titanus è stata per decenni un vero impero cinematografico, attivo in ogni fase della filiera: dalla produzione alla distribuzione, dagli studi al doppiaggio, fino all'esercizio cinematografico. Dopo alterne fortune legate a produzioni ambiziose e a risultati di botteghino non sempre adeguati, la società ha oggi trovato una nuova centralità nella realizzazione di fiction televisive di qualità, capaci di coniugare diffusione e sostenibilità economica. La regia di Rossi, supportata da un montaggio brillante, rende il documentario coinvolgente e di grande interesse per il pubblico.

La giornata conclusiva è stata arricchita anche dalla presentazione di **Alan** di *Luca Lanzano*, che restituisce un ritratto sincero e toccante del cantautore napoletano *Alan Wurzbürger*, artista controcorrente e poco valorizzato, ma dalla profonda umanità, che emerge con forza nel racconto filmico.

Molto interessante, poi, **Macbeth – Cuore Nero** di *Paola Ortolani*, dedicato a un significativo laboratorio teatrale realizzato all'interno della Casa di Reclusione di Arienzo, un documento da cui traspare una grande umanità e desiderio di riscatto sociale.

Ha completato la sezione documentari **Chiacchierà** di *Andrea Puca*, un affresco sensibile delle tradizioni, delle credenze e della vita quotidiana del Rione Sanità, perfettamente ed efficacemente rappresentato nel breve documentario.

Si è così concluso anche l'appuntamento **2025 del Napoli Film Festival** nella sede del **Teatro TEDéR – Teatro del Rimedio**, una realtà culturale in forte crescita, brillantemente gestita da *Veronica Mazza*, che si propone come luogo di riferimento per il cinema e lo spettacolo dal vivo in città.